

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

## Un militante esemplare

Giuseppe Rossi non è più fra noi. Il 14 gennaio, pur gravemente debilitato, aveva partecipato alla riunione della Direzione a Milano, aveva presentato i dati del tesseramento, ed aveva sollecitato gli amici a completare tempestivamente, in vista del Congresso, le operazioni in corso. Il 16 gennaio era tornato di nuovo in ospedale e, facendosi aiutare da Elio Cannillo, aveva lavorato per sistemare alcune questioni residue del tesseramento. Il 17 mattina è morto dopo aver dedicato anche l'ultimo giorno della sua esistenza al Movimento e alla direzione del suo centro di ricerca. La sua vita è stata esemplare come la sua ultima giornata.

Come molti amici sanno, era stato operato ai primi di ottobre per un tumore al polmone. Da allora, pur consapevole del suo male, aveva ripreso la sua attività scientifica e il suo lavoro di Tesoriere del Mfe, affrontando con coraggio e dignità la sua situazione fino a che è sopraggiunta, nel modo che ho detto, la sua ultima ora.

Nel Mfe nessuno sapeva che era uno scienziato di levatura internazionale. Io stesso ho saputo dopo la sua morte che era Vicepresidente della European Mineralogical Union, Vicepresidente della Société Française de Minéralogie et Cristallographie, Direttore del Centro di studio per la Cristallografia Strutturale del Consiglio nazionale delle Ricerche, e che era stato tra i fondatori del «European Journal of Mineralogy».

Questo impegno scientifico così intenso non gli ha tuttavia impedito di dedicare al federalismo militante una parte della sua vita. In questo modo ha dimostrato due cose. La prima è che si può fare bene il federalista senza essere uno studioso di scienze storico-sociali; la seconda è che si può, pur facendo scienza, fare davvero del federalismo attivo. È dunque lecito dire che l'esempio

di Einstein è stato seguito da Rossi ma non dagli scienziati che pretendono di continuare la lotta di Einstein per la pace ma non si battono per federare le nazioni e per costruire il governo del mondo.

In «L'Unità europea», XVI n.s. (gennaio 1989), n. 179.